

Giovedì, 18 settembre 2025

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, ogni giorno tra le nostre mani vive il mondo: ne possiamo custodire il futuro, possiamo amministrarne la bellezza e le sue ricchezze. Insegnaci a farlo come tu lo hai fatto, mettendo al centro la salvezza, dando valore all'altro, prendendoci cura delle fragilità. Insegnaci, Dio fedele, a essere custodi fedeli nei piccoli passi di ogni giorno. Amen.

VANGELO DELLA XXV DOMENICA T.O. ANNO C - (Lc 16, 1-13)

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: «Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare». L'amministratore disse tra sé: «Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua». Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: «Tu quanto devi al mio padrone?». Quello rispose: «Cento barili d'olio». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta». Poi disse a un altro: «Tu quanto devi?». Rispose: «Cento misure di grano». Gli disse: «Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta». Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli

nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

CANTO

***Come il cervo va all'acqua viva, io cerco te ardentemente:
io cerco te, mio Dio!***

*Di te, mio Dio, ha sete l'anima mia!
Il tuo volto, il tuo volto, Signore, quando vedrò?*

*Mi chiedono e mi tormentano: dov'è, dov'è il tuo Dio?
Ma io spero in te: sei tu la mia salvezza!*

*Il cuore mio si strugge quando si ricorda
della tua casa. Io cantavo con gioia le tue lodi.*

COMMENTO AL VANGELO (Luigi Verdi)

Il termine "Mammona", nella lingua aramaica ed ebraica, significa ciò che è certo, ciò che dà sicurezza, qualcosa su cui si può contare; ha infatti la stessa radice della parola Amen, che vuol dire: «È certo, è così!». Quando Gesù ci dice che non possiamo servire contemporaneamente Dio e Mammona in fondo ci esorta a scegliere quali sono le cose che ci danno sicurezza, su quali scelte appoggiamo la nostra vita: è Dio o l'agiatezza, è la Sua strada invisibile o il denaro che ci fa accomodare tranquilli? Questione di scelte, di orientamento, di baricentro. «Così è» per la mia vita. Un Amen esclusivo, senza compromessi, senza facili e comode mediazioni. Scelgo la sicurezza del mondo, l'adagiarmi apparentemente certo sul denaro, o scelgo l'imprevedibile Dio, il suo sempre sorprendente agire, la sua sproporzionata ricompensa? Si ripete, in questo Vangelo, la parola «fedeltà» che è parola dura, coinvolgente fino all'ultimo centimetro di pelle, radicale. Facile restare fedeli quando tutto va bene, ma la vera fedeltà avvolge quelle fasi in cui i nostri occhi non vedono e le nostre emozioni si spengono, la vera fedeltà ci fa restare dritti nel buio, ci chiede di non scappare, ma di accompagnarle e di credere nella legge naturale del «muori e rinasci». Ci chiede insomma di restare vigili, svegli, attenti. Oggi Gesù ci domanda una piccola fedeltà, appena un poco: chiede di restare fedeli ai gesti e agli incontri che ogni giorno contiene; fedeli nel poco come tutti i cercatori dell'assoluto, a cui non importa della rotta perché sanno di avere su di loro il Suo vento di vita. Fedeli nelle minuscole cose quotidiane. Dio

ama le persone che si danno da fare, come quell'amministratore disonesto che viene poi lodato; Dio ama quelli che non si dimenticano di avere un cervello, che usano coraggio, fantasia e creatività. Quelli che pur avendo causato del male, scoprono all'improvviso che esistono «gli altri» a cui si può rendere giustizia, a cui si può dare respiro o una piccola felicità. Dio ama le irregolarità che riaprono una fessura di cambiamento nella vita. Proprio attraverso quelle crepe, quelle imperfezioni Lui aggiusta, ripara, trasforma tutto in bene. Lo stesso bene di cui è stato capace quel furbastro che ha capito che il bene non è mai inutile, anche quando nasce da un male causato e che basta poco, anche «solo un bicchiere d'acqua» (cfr. Mt.25,31-46) per strappare un sorriso di Dio. Amen.

CANTO

*O Signore fa' di me uno strumento, fa' sì che io sia uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)*

***O Maestro dammi tu un cuore grande che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.***

*O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)*

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

R. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: chi ha Dio nulla gli manca.

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.

- Signore, che ci riunisci attorno a te, non far mancare alla tua chiesa uomini santi e generosi e suscita in essa la voce della profezia e della misericordia.
- Signore, che dai la vera pace, guarda i tuoi figli che soffrono e che lottano per un mondo migliore: fa' che dalla loro offerta rifioriscano la giustizia e l'amore.
- Signore, che gradisci il sacrificio del cuore, purifica i nostri atti nel fuoco della tua carità: rendici solidali a Cristo e ai fratelli.

- Signore, che ti commuovi per il tuo popolo: assisti chi nasce e chi muore, illumina chi ha perso ogni ideale, conforta chi è abbattuto, insegna a tutti la tua verità.
- Signore, che abbracci l'universo: donaci un cuore che sappia discernere la tua volontà e la forza di viverla con serenità.

PREGHIERA CORALE PER LA PACE *(San Giovanni Paolo II)*

O Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare le attuali guerre, in particolare in Ucraina e in Palestina: sono minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

O Padre, difensore dei poveri e dei deboli, che ci chiami ad amarti e servirti con lealtà, abbi pietà della nostra condizione umana, salvaci dalla cupidigia delle ricchezze e aiutaci a ricercare l'inestimabile tesoro della tua amicizia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO